

AZIENDE IN CRESCITA

Biofarma rileva da Giellepì la divisione Health Science

Acquisizione strategica in Lombardia per il Gruppo specializzato negli integratori
Il presidente Scarpa: «Lavoriamo a un progetto industriale nell'area della salute»

Elena Del Giudice / UDINE

Biofarma Group rileva dalla lombarda Giellepì la divisione Health Science e cresce ancora. L'azienda friulana, diventata gruppo dopo l'operazione di merger avvenuta in primavera tra Biofarma spa e Nutrilinea, specializzata nella formulazione, produzione e confezionamento di integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci a base di probiotici e cosmetici, si appresta ad archiviare il 2021 in crescita con un fatturato che, in seguito all'operazione con Giellepì, si attesta a 235 milioni di euro, +14%.

Un trend positivo che arriva nonostante la crisi pandemica, e che permette al gruppo di continuare a consolidare la propria presenza sul mercato internazionale con nutraceutici e dispositivi medici ready to market completi di studi clinici, in licenza per importanti multinazionali.

«Obiettivo dell'acquisizione della divisione Health Science - spiega infatti Germano Scarpa, presidente di Biofarma Group -, che oggi diventa International Health Science, è quello di accrescere le nostre competenze e conoscenze ed essere in grado di fornire ai clienti prodotti corredati da una documentazione scientifica e da test clinici. In sostanza - ancora Scarpa - saremo in grado di offrire un servizio ancora più completo perché avremo al nostro interno le competenze per fornire prodotti con tutti gli elementi scientifici



La sede di Biofarma Group a Mereto di Tomba

per le indicazioni salutistiche che svolgono».

Ma i progetti e le ambizioni, di Biofarma Group vanno anche oltre, e coinvolgono l'azienda e soprattutto il territorio. «Stiamo lavorando - anticipa Germano Scarpa - per

Ricavi in incremento del +14% nel 2021 e chiusura d'anno a 235 milioni di euro

ché nasca un'area industriale dedicata alle scienze della salute. Siamo convinti che Biofarma possa essere un polo di attrazione e di investimenti, sia nazionali che internazionali, orientati anche al-

la filiera. Essendo il nostro un gruppo altamente qualificato nella ricerca e produzione di prodotti per la salute, sono convinto che questi fattori siano elementi fondamentali per essere un polo di attrazione, e mi auguro che la Regione possa condividere con noi la bontà di questo progetto che potrebbe dare vita ad una terza gamba industriale che non consuma territorio, che è sostenibile dal punto di vista ambientale e in grado di generare occupazione qualificata».

L'idea è quella di «destinare parte del territorio agricolo regionale alla coltivazione di piante con effetti salutistici, concepito in un'ottica di sostenibilità e di economia circolare, poiché spesso i

principi attivi si estraggono dagli scarti di colture usate con altre finalità, generando così un basso impatto sul territorio e favorendo il contenimento dei costi», spiega Scarpa. E il progetto è già oltre la fase dell'idea, con l'ormai prossima costituzione di un consorzio che ha l'obiettivo «di sfruttare la coltura della canapa a fini salutistici». La canapa, dunque, potrebbe essere la prima delle colture individuate, ma l'interesse «è rivolto anche ad altre piante officinali» che si prestino all'estrazione di oli.

Un progetto, conclude Scarpa, che «punta ad avvicinare agricoltura e industria» con intuibili ricadute positive per il territorio. —